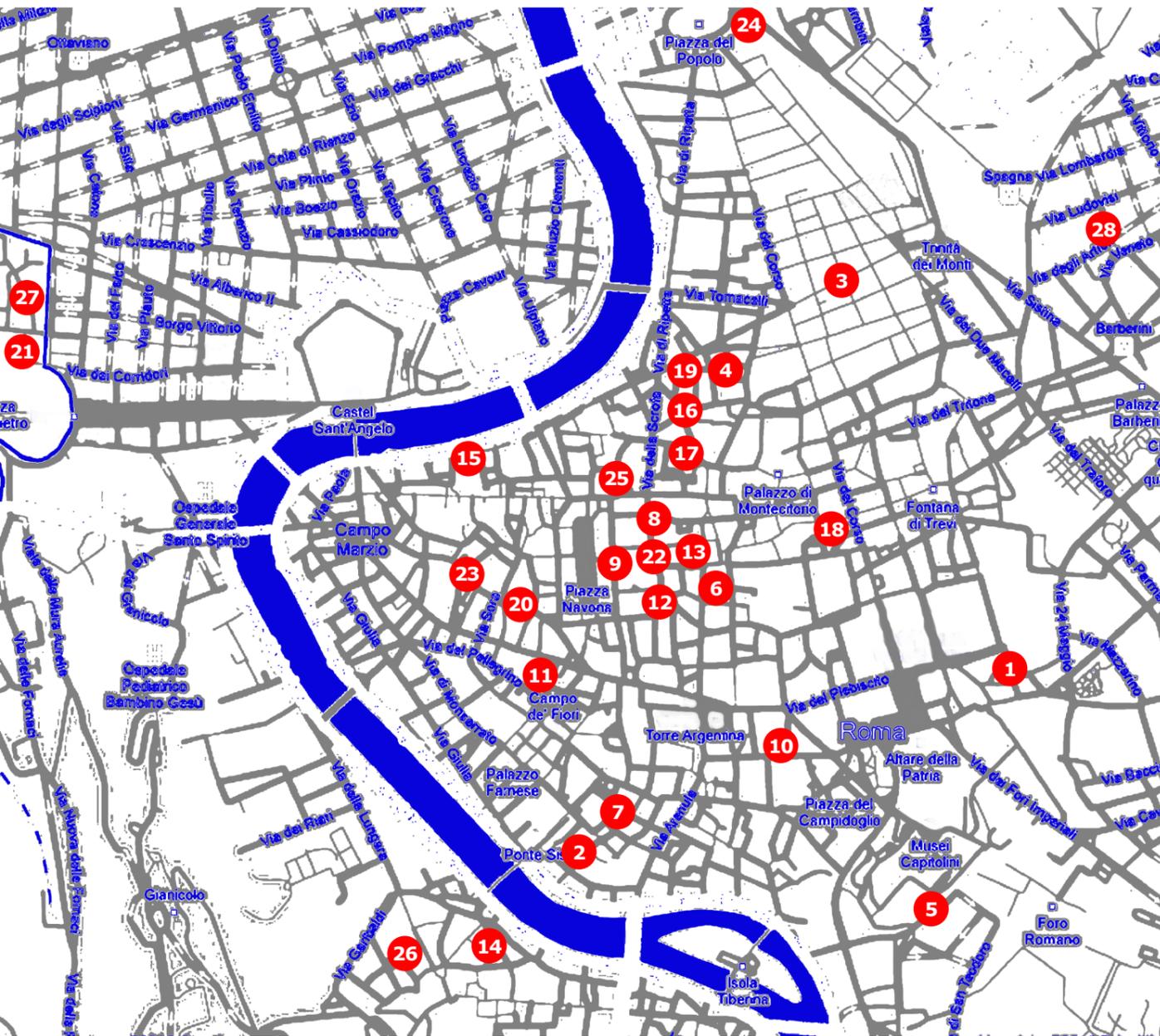


I luoghi del Caravaggio in Roma

Dialoghi con Caravaggio nelle sue chiese
15 ottobre - 4 novembre 2010

- 1 - Palazzo Colonna in piazza Santi Apostoli, presso monsignor Pandolfo Pucci,
- 2 - SS. Trinità dei Pellegrini, della cui confraternita era cappellano lo zio del Caravaggio Ludovico
- 3 - Via dei Condotti
- 4 - Bottega di Giuseppe Cesari, detto il Cavalier d'Arpino, in vicolo della Torretta in Campo Marzio
- 5 - Ospedale della Consolazione, in via della Consolazione, dove fu ricoverato
- 6 - Adorazione eucaristica delle Quarantore al Pantheon, in occasione della festa di San Luca patrono dei pittori
- 7 - Residenza presso San Salvatore in Campo, ospite di monsignor Fantino Petriani
- 8 - Bottega del mercante d'arte Costantino Spata "presso la Madonnella" di San Luigi dei Francesi
- 9 - Palazzo Del Monte, oggi Palazzo Madama, ospite del cardinale Francesco Del Monte
- 10 - Palazzo Mattei, in via Caetani
- 11 - Residenza del cardinale Montalto a Palazzo della Cancelleria
- 12 - Residenza del banchiere genovese Vincenzo Giustiniani, a Palazzo Giustiniani
- 13 - Palazzo Crescenzi alla Rotonda, in Salita de' Crescenzi
- 14 - Hosteria in via del Moro



- 15 - Carcere di Tor di Nona, in via di Tor di Nona
- 16 - Abitazione in affitto presso vicolo di San Biagio, oggi vicolo del Divino Amore n. 19
- 17 - San Nicola dei Prefetti, in via dei Prefetti, la parrocchia della "comunione" di Caravaggio
- 18 - Residenza nei pressi di piazza Colonna, presso l'avvocato Andrea Ruffetti
- 19 - Via di Pallacorda, uccisione di Ranuccio Tommasoni, nel corso di una partita a pallacorda
- 20 - Tribunale del Governatore presso l'odierna via del Governo Vecchio
- 21 - Palazzo Apostolico Vaticano, supplica per il cavalierato di Malta e richiesta di grazia dopo la condanna per omicidio

Chiese e palazzi in cui lavorò Caravaggio

- 22 - San Luigi dei Francesi, Cappella Contarelli
- 23 - Santa Maria in Vallicella, Cappella Vittrice
- 24 - Santa Maria del Popolo, Cappella Cerasi
- 25 - Sant'Agostino in Campo Marzio, Cappella Cavalletti
- 26 - Santa Maria della Scala, piazza della Scala (Morte della Vergine, poi trasferita)
- 27 - San Pietro in Vaticano e poi Sant'Anna in Vaticano (Madonna del Serpe o dei Palafrenieri, poi trasferita)
- 28 - Residenza del Monte, oggi villa Ludovisi, a porta Pinciana

Non è possibile stabilire con esattezza i luoghi dove Caravaggio abitò agli inizi della sua permanenza in Roma. Risiedette certamente presso monsignor Pandolfo Pucci di Recanati - "monsignor insalata" - in Palazzo Colonna a piazza Santi Apostoli, poiché Pucci era maestro di casa della nobildonna Camilla Peretti, sorella di papa Sisto V, imparentatasi con Marcantonio III Colonna e poi con Muzio Sforza Colonna.

Caravaggio potrebbe aver trovato accoglienza temporanea anche presso altri ecclesiastici, per via dello zio Ludovico che si trasferì a Roma già nel 1592 e che era cappellano legato all'arciconfraternita della Santissima Trinità dei Pellegrini.

Il Merisi ebbe un fratello sacerdote, Giovan Battista, che potrebbe averlo presentato a Roma, sebbene, quando questi venne a trovarlo, il Merisi si rifiutò di incontrarlo.

Caravaggio abitò anche presso un pittore siciliano che "habitava alli Condotti", forse Lorenzo Di Marco, poi presso il pittore Antiveduto Grammatica.

Come apprendista lavorò presso la bottega di Giuseppe Cesari, detto il Cavalier d'Arpino, finché ruppe le relazioni con lui. Certa è anche la sua presenza come convalescente presso l'Ospedale della Consolazione - il fatto viene spesso posto in relazione alla rottura con il Cavalier d'Arpino.

Il primo documento che attesta la presenza del Merisi in Roma è del 1594 (o del 1595), quando egli fu "assistente", insieme a Prospero Orsi, alla preghiera di adorazione del Santissimo delle "quarantore" che si teneva al Pantheon ogni anno il 18 ottobre in onore di San Luca, patrono dei pittori.

Risiedette poi presso San Salvatore al Campo, ospite di monsignor Fantino Petriani, forse nel 1595.

Conobbe il mercante d'arte Costantino Spata che aveva una bottega di quadri "presso la Madonnella" di San Luigi dei Francesi.

Tramite lo Spata, Caravaggio conobbe il cardinale Francesco Del Monte, rappresentante a Roma del granducato di Toscana, che, forse alla fine del 1595, lo accolse nel suo Palazzo, l'attuale Palazzo Madama sede del Senato della Repubblica.

Non lontano abitavano altri estimatori del Caravaggio, il cardinale Montalto e il banchiere genovese Vincenzo Giustiniani, il primo a Palazzo della Cancelleria, il secondo a Palazzo Giustiniani, dinanzi a San Luigi dei Francesi. Vicina era anche la residenza dei Crescenzi, legati al Merisi e all'Oratorio della Chiesa Nuova - San Filippo Neri morì nel 1595 e Caravaggio dovette certamente conoscerlo. Più volte il Merisi fu condotto al carcere di Tor di Nona, la prima volta il 3 maggio 1598 quando fu fermato per porto abusivo d'armi.

Quando il cardinale Del Monte acquisì una villa a Porta Pinciana - oggi villa Ludovisi - Caravaggio affrescò per lui il soffitto di uno degli ambienti (è l'unico affresco superstite del Merisi).

Caravaggio era ancora presso il Palazzo del cardinale Del Monte quando, nel luglio 1599, gli fu affidata l'esecuzione del ciclo di San Matteo, per la cappella Contarelli in San Luigi dei Francesi.

Forse già nell'aprile del 1600 fu stipulato il contratto per una Deposizione destinata alla cappella Vittrice presso la Chiesa Nuova. La congregazione di San Filippo Neri fu così fra le promotrici della fama del pittore, prima ancora che essa esplodesse pubblicamente - non si dimentichi che il cardinale Cesare Baronio, che San Filippo aveva voluto come suo successore, era allora una figura di altissimo rilievo.

Il 24 settembre fu firmato il contratto per le due opere che il cardinale Tiberio Cerasi, tesoriere di papa Clemente VIII, commissionò per la cappella familiare nella basilica di Santa Maria del Popolo. In corso d'opera il Cerasi morì, lasciando come erede l'Ospedale della Consolazione, e fu l'amministrazione dell'Ospedale a provvedere al pagamento del saldo delle opere. È probabilmente nel giugno del 1601 che Caravaggio si trasferì presso la residenza del cardinale Girolamo Mattei, il Palazzo Mattei nella zona di via delle Botteghe Oscure, ma i motivi del trasferimento non sono chiari. Ma ancora il 6 ottobre 1601 il Merisi, arrestato nuovamente per porto abusivo d'armi, si dichiarò persona di fiducia del Del Monte.

Presso il Palazzo Mattei il pittore ultimò probabilmente le tele per la cappella Cerasi e realizzò la Morte della vergine per Santa Maria della Scala. Abitò nella nuova residenza fino al 1602-1603, realizzando opere anche per il marchese Vincenzo Giustiniani, amico dei Mattei e del Del Monte. È noto come il marchese avesse fatto coprire l'Omnia vincit amor con un drappo che veniva svelato solo al termine del percorso per la meraviglia dei visitatori. Caravaggio fu poi posto agli arresti domiciliari nel 1603, accusato di aver diffamato il pittore Giovanni Baglione.

Il Merisi si allontanò poi da Roma per le Marche.

Al ritorno certamente abitò in vicolo di San Biagio - la casa è oggi il civico dell'odierno vicolo del Divino Amore n. 19 - dove probabilmente dipinse la Madonna dei Pellegrini e la Madonna del Serpe, destinata quest'ultima alla Cappella dei Palafrenieri presso la basilica di San Pietro, trasferita poi in Sant'Anna ed infine rifiutata.

I documenti che attestano la lite che egli ebbe con Prudenzia Bona, sua affittuaria, il 1° settembre 1605, dopo che ebbe lanciato sassi contro la sua abitazione, ricordano che il pittore fu accusato, fra le altre cose, "di un soffitto mio di detta casa che esso ha rotto": il particolare potrebbe alludere ad un accorgimento utilizzato dal Caravaggio per lasciar filtrare la luce nel buio, al fine di poter meglio studiare gli effetti.

Presso la chiesa di San Nicola dei Prefetti, vicino il vicolo di San Biagio, è registrato nello "stato delle anime" che Caravaggio ricevette la Comunione dopo essersi confessato. Il pittore, in seguito ad una lite con il notaio Pasqualone, si trasferì a Genova. Era nuovamente a Roma il 26 agosto 1605 quando si giunse ad una pacificazione che venne firmata al Quirinale alla presenza del cardinale Scipione Borghese, il cui nome compare in questa occasione per la prima volta a fianco del Merisi.

Nell'ottobre 1605, al ritorno da Genova, Caravaggio risulta residente nei pressi di piazza Colonna, presso l'avvocato Andrea Ruffetti.

In Campo Marzio, infine, avvenne l'episodio che costrinse il Merisi ad allontanarsi definitivamente da Roma. Le fonti attestano, infatti, che la rissa e la conseguente uccisione di Ranuccio Tommasoni avvenne il 29 maggio 1606 presso il campo di pallacorda, antenato del tennis, a motivo di una palla contesa: il toponimo via di Pallacorda ricorda quel luogo. Prima di fuggire da Roma, Caravaggio si rifugiò per alcuni giorni presso il Palazzo Giustiniani. Ancora a Roma pervenne la richiesta del Gran Maestro dell'Ordine di Malta che chiese una dispensa per accogliere fra i cavalieri crociati dell'Ordine il pittore, nonostante fosse un omicida. Come è noto, il pontefice acconsentì a tale richiesta.

Sempre a Roma si giunse, infine, alla concessione della grazia pontificia nei confronti del pittore, che desiderava rientrare nell'urbe. La morte lo colse prima che vi riuscisse.

testo di Andrea Lonardo (da www.glicritti.it)

